

era quello del popolo che noi tuttavia vediamo nell' *abito monastico francescano*; quello de' marinari, come lo si ricava dai sigilli di varie città che avevano ad impresa una nave, era l'abito popolare, ma più succinto e breve; il camiciotto dei marinari d'oggi ne offre idea sufficientemente approssimata.

Da tuttociò che ho detto intorno alle galee sforzate (le sole del periodo che ho fin qui trattato) emerge che l'uomo era tutto sulla galea, forza motrice e forza militare: e che le consuetudini erano comuni, sì che il primato temporaneo d'una marina sull'altra deve cercarsi perciò nelle condizioni generali che concedevano ad uno Stato al disporre all'evento e con sollecitudine di molti e robusti uomini.

Gli armamenti del periodo comunale furono davvero maravigliosi. Ho dato le cifre che segnano il numero delle galee di Pisa nella campagna delle Baleari. Genova, nelle guerre pisane mise fuori squadre di 80 e 90 galee. Roberto Guiscardo e Boemondo passarono più d'una volta da Brindisi alla Valona con squadre di 150 navi. Alla battaglia della Meloria la galea *S. Matteo* era armata di 260 uomini tutti appartenenti al casato degli Oria. Il ruolo n'è rimasto monumento insigne del valore e della fecondità di quella nobile stirpe; e lo trascrivo in Appendice al capitolo presente. Per rintracciare altrettanta ricchezza di uomini di mare conviene tornar indietro nei tempi e correre col pensiero ad Atene, a Corinto ed a Siracusa.

Le forze sociali ed economiche degli Stati e la fecondità della stirpe, la quantità di uomini validi da remo furono altrettanti coefficienti del primato marittimo che toccò successivamente ai Normanni d'Inghilterra e di Sicilia, ai Pisani, ai Veneziani, ai Genovesi ed ai Catalani, dopo che, per ragioni economiche e sociali, lo ebbero assolutamente perduto i Greci di Bisanzio per riacquistarlo, a condizioni politiche mutate, sotto lo scettro de' Sultani di Costantinopoli.

Il periodo delle galee sforzate ebbe la sua fioritura letteraria; gloria assolutamente italiana e che si contiene in un'opera intitolata *Documenti di amore*, gioiello toscano.

Nel Documento nono che l'autore intitola *Sotto Pru-*